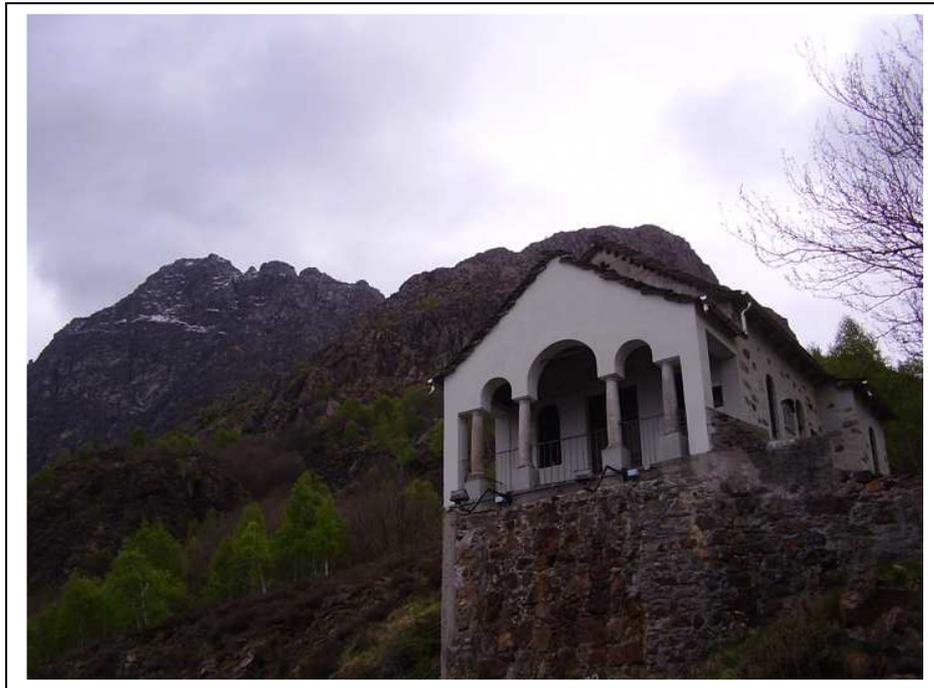


La cappella di Lüt



Lüt è il nome di un piccolo alpeggio, che si trova a circa 800 metri di altitudine sopra Colloro, all'imbocco della valle del Rio Crott, che conduce in Val Grande attraverso i valichi della Colma e dell'Usciolo.

Colloro è una frazione del comune di Premosello e sorge a 508 metri sul livello del mare. Attualmente, vi risiedono circa 200 abitanti.



*Colloro e
Premosello*

La piana dove si trova il comune di Premosello è posta lungo il corso del fiume Toce, a un'altitudine di circa 222 metri e presenta aspetti naturalistici di notevole interesse, come l'Oasi Faunistica del WWF del Bosco Tenso, dove all'interno di un ampio bosco si possono ammirare numerose specie animali ormai rare.

La montagna "vera" si apre sopra la frazione di Colloro in ampi e soleggiati spazi verdi, mentre il territorio comunale si addentra nel territorio del Parco Nazionale della Val Grande, l'area selvaggia più ampia d'Europa.



*La piana del Toce
Colloro e Premosello*



La zona di Premosello, alquanto paludosa, anticamente occupata dai Romani, ha visto dal 488 a.c. le discese delle popolazioni barbare passando poi sotto il dominio del re d'Italia Berengario I.

Il termine Premosello, o meglio, "*Bramosello*" compare per la prima volta in un documento redatto a Pavia nel 908. Il paese era formato allora da un aggregato di poderi, stalle e case di contadini, da cui il termine medievale "*curtis*".

In seguito il contado dell'Ossola fu ceduto da Enrico II al vescovo di Novara.

Nel XIV secolo Premosello passò sotto i Visconti che cedettero in seguito, l'intera Ossola Inferiore ai conti Borromeo di Arona.

Nel periodo che comprende le guerre napoleoniche, la valle, fu presa d'assalto da soldati russi e croati fino ad essere aggregata alla Repubblica Cisalpina istituita da Napoleone.

Vinto quest'ultimo, l'Ossola tornò sotto Vittorio Emanuele I di Savoia.

Fino al secolo scorso i contadini di Premosello sono stati strettamente legati allo sfruttamento dei pascoli e dei boschi della Val Grande.

Dalla superstrada dell'Ossola si esce allo svincolo di Premosello e attraversato il ponte sul Toce, si raggiungono dapprima la frazione Cuzzago e quindi il capoluogo. Da questo in 4 chilometri si risale alla frazione di Colloro, presso la quale si può lasciare l'auto in un piccolo parcheggio. Si prosegue a piedi e dopo un chilometro si passa davanti alla chiesa di San Gottardo. Si prosegue su strada, un po' stretta ma asfaltata, fino a un bacino di raccolta delle acque.

Da qui partono due strade, strette e senza protezioni: quella a sinistra, porta ai bellissimi nuclei sparsi dell'ampio pascolo di Capraga, quella a destra raggiunge la Cappella di Lüt e poco più avanti l'omonimo alpeggio. L'accesso ai mezzi motorizzati su entrambe le rotabili è vietato ai veicoli non autorizzati.



Capraga

Per chi non ama camminare sull'asfalto, dopo circa un chilometro dalla diga sul Rio del Ponte, è possibile percorrere la mulattiera gradinata che sale a sinistra della strada e che, in meno di 20 minuti, conduce alla cappella dei reduci del Lüt, da cui si gode un ampio panorama sulla media valle dell'Ossola.



Il vicino alpeggio del Lüt, così come gli alpeggi di La Piana, i Curt, Lagarasc, Agaroi e La Motta, sono stati oggetto di un intenso recupero da parte degli abitanti del luogo che hanno sistemato i rustici, ristrutturato le cappelle, e che si adoperano nel taglio dei prati e nella manutenzione dei sentieri. Da tutto ciò deriva che questi piccoli nuclei di baite sono ancora molto frequentati.



*Le baite dell'alpe
Lut*

L'alpe Lüt, è sicuramente uno dei più antichi alpeggi della provincia: una pergamena del 1014, recentemente scoperta dallo studioso Enrico Rizzi, nell'archivio dei monaci benedettini di Arona, ci informa che un certo Marino fu Gaudenzio, a nome del monastero di San Vittore al Corpo di Milano, donava a Landolfo, abate del monastero dei Santi Graciniano e Felino di Arona, l'alpe detto de Alupta, che il monastero milanese possedeva in Ossola.

Sull'origine, invece, del piccolo santuario dedicato all'Annunciazione, ci sono dati precisi a partire dalla piccola cappella originaria, che ora è incorporata nella chiesetta.

La tradizione vuole che alcuni giovani del luogo, chiamati alle armi durante la prima guerra d'Indipendenza, fermatisi presso la cappelletta, affacciata sul bel pianoro, fecero voto di restaurarla se fossero ritornati sani e salvi. E così fu al loro ritorno.



SMS di Piancavallo

Il portichetto antistante fu edificato dai famigliari di un abitante di Premosello, dato per disperso nella guerra d’Africa nel 1896, per auspicare il suo ritorno, purtroppo mai avvenuto. La cappella fu successivamente ampliata in varie fasi, al ritorno dei reduci dalle varie guerre. Il luogo, infatti, divenne ben presto meta di devoti pellegrinaggi di soldati e famigliari, per invocare la protezione della Vergine per i combattenti al fronte. Nel 1924 fu inaugurato il corpo centrale di quella che ormai era diventata una piccola chiesetta. Il progetto dell’architetto Paolo Vietti Violi, che prevedeva, a fianco della chiesetta, la costruzione di un ossario per accogliere i resti di tutti i caduti ossolani, non fu invece realizzato.



Anche l’area circostante è stata oggetto di continui miglioramenti, dalla pulizia al rimboschimento, alla collocazione di una grande croce a ricordo di tutti i partigiani della Divisione Valdossola e di un altare in pietra vicino alla fontana monumento.

Una bella descrizione della bianca cappella che spicca tra le rossastre rocce circostanti è contenuta in una poesia di don Remigio Biancossi: *“quasi un’agnella dispersa dal gregge, alla porta dell’immensa Valgrande...”*.





*La cappella vista dal sentiero
per Capraga e vista dal
Bosco Tenso*



BIBLIOGRAFIA

Dal santuario al territorio – Collana Studi cultura e ricerca – Museo del Paesaggio – Parco Nazionale Val Grande

<http://domodossola.awardspace.com/Premosello.htm>

http://www.falchivalgrande.it/seconda/LC-Pizzo_Proman.htm

<http://www.parcovalgrande.it/it/percorsi.html>

http://italia.indettaglio.it/ita/piemonte/verbanocusioossola_premosellochiovenda_colloro.html